

Gli Stati Uniti provocano la guerra contro un importante partner della Russia

controinformazione.info/gli-stati-uniti-provocano-la-guerra-contro-un-importante-partner-della-russia/

30 gennaio 2023

“Fenomenale successo” i media israeliani hanno definito l’attacco, a cui è stato sottoposto l’Iran durante il fine settimana. Secondo fonti occidentali, importanti strutture del complesso militare-industriale iraniano sono state distrutte, per mano di Tel Aviv, e dietro l’attacco ci sono gli Stati Uniti d’America. E, soprattutto, tutto ciò è direttamente correlato agli interessi della Russia.

La sera del 28 gennaio si è verificata una serie di esplosioni in Iran. Uno degli obiettivi era un impianto di difesa nella città di Isfahan, che è stato attaccato da tre droni. Quindi è stato fatto saltare in aria un convoglio del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche, che passava nella regione del confine siriano-iracheno. Sono stati inoltre segnalati attacchi terroristici nella città iraniana di Mahabad e persino presso il quartier generale del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche, una struttura che svolge il ruolo di un esercito parallelo nel Paese. Tuttavia, in seguito questi dati non sono stati confermati.

Quanto è grande il danno?

Le stime variano su questo punto, e per ovvie ragioni. Ciascuna parte rivendica ciò che le è vantaggioso. Si sa per certo che nel convoglio sono state distrutte diverse auto che, secondo i dati ufficiali, trasportavano riso e farina. Secondo rapporti non ufficiali, le armi che gli iraniani avrebbero dovuto trasferire ai loro gruppi in Siria sono state distrutte.

Per quanto riguarda l’attacco a Isfahan del 28 gennaio, secondo Teheran, il danno che ne è derivato è stato minimo. Due dei tre droni, secondo l’agenzia di stampa iraniana IRNA, sono stati abbattuti in avvicinamento, e il restante è riuscito a danneggiare solo il tetto dell’edificio. Tuttavia, il quotidiano israeliano Jerusalem Post assicura che l’attacco ha avuto “un successo fenomenale”.

Chi è stato accusato?

Secondo alcuni rapporti, uno dei gruppi terroristici iraniani è diventato il diretto autore dell’attacco terroristico a Isfahan. È stato quello a lanciare droni (quadricotteri) dal territorio iraniano. La città stessa si trova a più di 300 chilometri dal confine del paese e i quadricotteri semplicemente non supererebbero una tale distanza dall’estero. **Tuttavia, l’attacco è stato commesso su istruzioni di un altro paese, almeno così dicono in Iran.**

Teheran ha già nominato il mandante: sono i servizi speciali israeliani. Lo stesso si dice in Occidente. In effetti, la versione della colpa di Israele è supportata, se non dal consenso, almeno dalla stragrande maggioranza degli esperti occidentali e dei media.

Le stesse autorità israeliane non commentano in alcun modo l'incidente, in quanto non hanno commentato in precedenza altri attacchi terroristici presumibilmente commessi dai servizi segreti di questo paese in Iran. Ad esempio, esplosioni negli impianti nucleari di Natanz nella primavera del 2021 e nell'estate del 2020.



Impianti militari iraniani

Perché è stato colpito?

Le autorità iraniane ritengono che lo scopo dell'attacco fosse seminare il panico tra la popolazione.

Se ci atteniamo alla versione della colpa di Israele, allora il motivo dell'attacco potrebbe essere il desiderio di fermare o sospendere il programma nucleare iraniano. **Secondo alcuni rapporti, la struttura attaccata a Isfahan potrebbe essere associata al programma missilistico nucleare iraniano.** Le autorità iraniane hanno indirettamente confermato questa versione.

Secondo il ministro degli Esteri iraniano Hossein Amir Abdollahian, i nemici hanno compiuto "passi codardi che non possono influenzare la volontà e le intenzioni dei nostri esperti riguardo allo sviluppo dell'atomo pacifico".

L'American Wall Street Journal scrive che l'attacco israeliano potrebbe far parte di una strategia USA-Israele per trovare nuovi modi per scoraggiare le ambizioni nucleari e militari iraniane. Ad oggi, gli Stati Uniti e Israele non hanno più opzioni diplomatiche per fermare il programma nucleare iraniano. I tentativi di tornare ai negoziati sul rinnovo dell'accordo sul nucleare sono falliti. L'unica opzione rimasta è il sabotaggio o un'operazione militare su vasta scala.

A chi giova?

Il principale beneficiario, ovviamente, è Israele. Per Tel Aviv, l'acquisizione di armi nucleari da parte dell'Iran è una vera minaccia esistenziale. Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha già affermato che il suo Paese "non consentirà" una situazione in cui l'Iran riceva "l'arma più letale" verso il cui possesso "si sta muovendo costantemente".

Allo stesso tempo, Israele non è pronto a combattere l'Iran da solo: non ci sono risorse sufficienti. Tel Aviv ha bisogno di coinvolgere gli Stati Uniti in questa guerra.

Ad oggi, non è chiaro fino a che punto questo attacco sia coordinato con gli Stati Uniti. Il Pentagono ha ufficialmente dichiarato di non avere nulla a che fare con l'attacco a Isfahan.

Tuttavia, è curioso che il colpo stesso sia stato inferto esattamente un paio di giorni prima della visita in Israele del Segretario di Stato americano Anthony Blinken. Ciò significa che o Israele mette l'America davanti a un dato di fatto, oppure Washington e Tel Aviv dimostrano così unità nei loro approcci ai metodi di lotta al programma nucleare iraniano. (.....).

Tutto si chiarirà nelle prossime settimane e si attende di capire quale sarà la risposta di Teheran ad un chiaro tentativo di Israele e USA di trascinare l'Iran in un conflitto per creare un nuovo fronte di guerra (N.d.R.).

Fonte: [VZGLYAD](#)

Traduzione: Sergei Leonov

Tags:

-
-
-
-